

MI  
TO

Settembre  
Musica

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

04\_21 settembre 2014  
Ottava edizione

Milano  
Teatro Verdi

Studenti delle classi di violino  
dei Conservatori  
di Milano e di Torino

Venerdì 19.IX.14  
ore 17

Bartók  
*44 Duetti per due violini*



28°



**Béla Bartók** (1881-1945)

*44 Duetti per due violini*

**Studenti delle classi di violino  
dei Conservatori di Milano e di Torino**

Coordinamento

**Giovanna Polacco**

**Antonella Di Michele**

In omaggio a Béla Bartók verranno eseguiti due duetti composti per l'occasione da allievi di composizione dei Conservatori di Milano e di Torino:

**Andrea Ravizza**

allievo di Giorgio Colombo Taccani, Torino

*I due amanti*

Giulia Subba,

Ruggero Mastrolorenzi, violino

**Leonardo Marino**

allievo di Alessandro Solbiati, Milano

*Nova*

Chiara Giovagnoli,

Giacomo Orlandi, violino

La durata complessiva del concerto è di 45 minuti circa

In collaborazione con

Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano

Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Torino

Teatro del Buratto

Béla Bartók (1881-1945)

44 *Duetti per due violini*

Libro I

1. *Párosító* (Canto dispettoso)  
Simone Ceriani, Hildegard De Stefano
2. *Kalmajkó* (Filastrocca)  
Edoardo Macchioro, Davide Rasulov
3. *Minuetto*  
Sara Audenino, Gabriele Cervia
4. *Szentivnéji* (Canto d'una notte di mezza estate)  
Sara Audenino, Gabriele Cervia
5. *Tót nóta* (Canto slovacco)  
Chiara Borghese, Francesca Savoldelli
6. *Magyar nóta* (Canto ungherese)  
Eliga Goppion, Michele Redaelli
7. *Oláh nóta* (Canto valacco)  
Giorgia Lenzo, Emanuela Caputo
8. *Tót nóta* (Canto slovacco)  
Marta Voghera, Emanuela Caputo
9. *Játék* (Gioco)  
Nicole Davis, Sofia Gimelli
10. *Rutén nóta* (Canto ruteno)  
Edoardo Macchioro, Maria Cecilia Villani
11. *Gyermekrengetéskor* (Ninnananna)  
Claudia La Carruba, Ruggero Mastrolorenzi
12. *Szénagyűjtéskor* (Canto per la mietitura)  
Claudia La Carruba, Ruggero Mastrolorenzi
13. *Lakodalmas* (Canto nuziale)  
Hildegard De Stefano, Iris Tripodi
14. *Párnás-tánc* (Danza del guanciale)  
eseguito da entrambe le scuole

Libro II

15. *Katonanóta* (Canto del soldato)  
Edoardo Grieco, Riccardo Rosso
16. *Burleszk*  
Li Xinyu, Giulia Pecora
17. *Menetelő nóta* (Marcia)  
Francesco Di Giacinto, Francesca Finardi
18. *Menetelő nóta* (Marcia)  
Alessio Cavalazzi, Elisa Cavalazzi
19. *Mese* (Fiaba)  
Li Xinyu, Giulia Pecora
20. *Dal* (Canto)  
Martina Ricciardo, Davide Giarbella
21. *Újévköszöntő* (Canto di Capodanno)  
Viola Muneratto, Iris Tripodi
22. *Szűnyogtánc* (Danza della zanzara)  
Chiara Borghese, Stefano Trezzi
23. *Menyasszony-búcsúztató* (Canto nuziale)  
Edoardo Grieco, Esther Zaglia
24. *Tréfas nóta* (Canto allegro)  
Giulia Subba, Claudia La Carruba
25. *Magyar nóta* (Canto ungherese)  
Francesco Di Giacinto, Francesca Finardi

Libro III

26. *Ugyan édes komámasszony* (Canto di scherno)  
Simone Ceriani, Giacomo Orlandi
27. *Sántatánc* (Danza alla zoppa)  
Michela D'Amico, Clara Mezzanatto
28. *Bánkódás* (Angoscia)  
Marta Voghera, Giorgia Lenzo
29. *Újévköszöntő* (Canto di Capodanno)  
Alessio Cavalazzi, Chiara Giovagnoli
30. *Újévköszöntő* (Canto di Capodanno)  
Giulia Gresti, Olga Losa
31. *Újévköszöntő* (Canto di Capodanno)  
Michela D'Amico, Clara Mezzanatto
32. *Máramarosi tánc* (Danza di Maramures)  
Esther Zaglia, Edoardo Grieco
33. *Aratáskor* (Canto di mietitura)  
Diego Ceretta, Lorenzo Scaglione
34. *Számláló nóta* (Canto per far la conta)  
Elisa Goppion, Michele Redaelli
35. *Rutén kolomejka* (Kolomejka rutena)  
Clara Mezzanatto, Michela D'Amico
36. *Szól a duda* (Cornamuse)  
eseguito da entrambe le scuole  
(Variante) Giacomo Orlandi, Lorenzo Scaglione

Libro IV

37. *Preludium és kánon* (Preludio e canone)  
Luisa Baudino, Alice Mimosi
38. *Forgató*s (Danza rumena)  
Giulia Subba, Ruggero Mastrolorenzi
39. *Szerh tánc* (Danza serba)  
Giulia Gresti, Olga Losa
40. *Oláh tánc* (Danza valacca)  
Diego Ceretta, Viola Muneratto
41. *Scherzo*  
Chiara Carrer, Vittorio Sebeglia
42. *Arab dal* (Canto arabo)  
Alessandra Deut, Tommaso Fracaro
43. *Pizzicato*, eseguito da entrambe le scuole
44. *Erdélyi tánc* (Danza transilvana)  
Daniele De Vecchi, Edoardo Macchioro

Scuole di violino di Milano di:

**Christian Anzinger**

Chiara Giovagnoli, Giulia Gresti

**Gabriele Baffero**

Alessio Cavalazzi, Giacomo Orlandi

**Cinzia Barbagelata**

Elisa Goppion, Michele Redaelli

**Maria Caterina Carlini**

Chiara Borghese, Francesca Savoldelli, Stefano Trezzi

**Lydia Cevidalli**

Nicole Davis, Sofia Gimelli

**Liceo Musicale**

Olga Losa

**Mauro Loguercio**

Elisa Cavalazzi

**Fulvio Luciani**

Simone Ceriani, Hildegard De Stefano, Iris Tripodi,  
Viola Muneratto, Diego Ceretta, Lorenzo Scaglione

**Giovanna Polacco**

Edoardo Macchioro, Davide Rasulov, Maria Cecilia Villani,  
Francesco Di Giacinto, Francesca Finardi, Daniele De Vecchi

Scuole di violino di Torino di:

**Giacomo Agazzini**

Edoardo Grieco, Riccardo Rosso, Li Xinyu, Giulia Pecora

**Silvio Bresso**

Giulia Subba

**Antonella Di Michele**

Luisa Baudino, Alice Mimosi, Alessandra Deut, Tommaso Fracaro

**Umberto Fantini**

Giorgia Lenzo, Emanuela Caputo, Marta Voghera

**Enrico Groppo**

Sara Audenino, Gabriele Cervia

**Sergio Lamberto**

Martina Ricciardo, Davide Giarbella, Chiara Carrer, Vittorio Sebeglia

**Guido Rimonda**

Michela D'Amico, Clara Mezzanatto

**Piergiorgio Rosso**

Esther Zaglia

**Paola Tumeo**

Claudia La Carruba, Ruggero Mastrolorenzi

I nomi evidenziati in grassetto corrispondono ai maestri titolari delle classi di violino

## L'arte della didattica

Le raccolte colte e sapienti, eppure pragmatiche e semplici, di *Gyermekeknek*, del *Mikrokosmos* e dei 44 *Duetti* di Béla Bartók hanno fatto letteralmente scuola, non solo perché utilizzate a lezione dagli insegnanti di strumento più intelligenti ma anche per il fatto di essere un riferimento per quei compositori delle generazioni successive che ne hanno tratto linfa per il proprio far musica. Fra loro si ricordano qui Luciano Berio con i suoi *Duetti* e György Kurtág, che per pianoforte scrisse i volumi di *Játékok*: infatti, la questione che si pongono i veri compositori è come educare alla bella musica e, nello stesso tempo, alle sempre crescenti difficoltà tecniche.

Questa necessità non nasce certamente oggi: Bach ne dà una risposta con gran parte delle sue composizioni per tastiera, che spaziano dal livello elementare del *Quaderno di Anna Magdalena* sino al virtuosismo del *Clavicembalo ben temperato*, mostrando come si debba utilizzare una letteratura di valore in un momento così emotivamente intenso come quello dei primi passi nel mondo della musica. Purtroppo, però, una delle innumerevoli cause del generale impoverimento del mondo musicale negli ultimi anni è dovuta alla svogliatezza di insegnanti che spesso tralasciano questi autori, assumendo al contrario come modello educativo la musica industriale di consumo, entrata addirittura come materia curricolare in alcuni conservatori. Le conseguenze di questa sventurata moda stanno davanti agli occhi di tutti.

Béla Bartók scrive i 44 *Duetti* per il metodo del violinista tedesco Erich Dorfein, che gli chiede un adattamento dei *Gyermekeknek* ('per bambini') per pianoforte, stimolo che l'autore prende come semplice spunto di riflessione. Questa raccolta in due volumi del 1908-1909 consiste in reinvenzioni di canti popolari ungheresi e slovacchi registrati e trascritti sul campo. Sin dagli esordi, dunque, la passione di Bartók per l'educazione musicale e per la ricerca etnomusicologica si compenetrano e gli consentono un radicale superamento dei canoni armonici e formali della musica post-romantica. Egli affonda nell'humus del folklore le radici del proprio stile, che vi ritrova salda oggettività e necessità estetica: una tale scelta compositiva, unita allo studio attento dei fondamenti scientifici del suono e dell'armonia, rende il suo linguaggio fortemente innovativo, oltre che scevro dal velleitarismo di alcuni compositori coevi descritto nel *Doctor Faustus* di Thomas Mann.

Il successivo *Mikrokosmos* costituisce un metodo per pianoforte in sei volumi ancor più organico. La sua pubblicazione inizia nel 1926 e si conclude nel 1940, anno in cui Bartók abbandona per l'America il suo paese, mettendo così in salvo la seconda moglie, la pianista Ditta Pásztory, dalla tragica fine di gran parte degli ebrei ungheresi.

Tra i *Duetti* per violino e le precedenti raccolte pianistiche c'è grande osmosi, come mostrano il n. 19 (*Fiaba*) che è un adattamento del n. 26 di *Gyermekeknek* (in sol minore: *Danza con me*) o il n. 29 (*Canto di Capodanno*) che presenta una variante, nella stessa tonica di mi minore, del n. 17 (*Round Dance*) dei *Gyermekeknek*. A propria volta gli stessi *Duetti* forniscono materiale per nuovi brani pianistici, come la *Piccola Suite* del 1936, proseguendo così idealmente il mutuo dialogo tra i due strumenti principi dell'educazione musicale, violino e pianoforte. Lo studio del canto popolare da parte di Bartók si spinge sino all'invenzione stessa 'in stile', come sottolineato nei duetti n. 35 (*Kolomejka rutena*) e n. 36 (*Cornamuse*, una sorta di danza campestre con il proprio *Double*, cioè la successiva variante) entrambi composti – come espressamente indicato in nota – *su tema originale* dell'autore. D'altronde Bartók più volte narra di aver studiato talmente a fondo il folklore da poterlo far rivivere nelle proprie opere senza esplicite citazioni.

I *Duetti*, pubblicati in quattro volumi, sono ordinati per grado di difficoltà: il primo contiene 14 pezzi, e nonostante l'obbligatoria semplicità dell'assunto didattico presenta tuttavia forme compositive complesse quali il canone, con

cui l'allievo ha così modo di familiarizzare sin dai primi passi. Vi si trovano elementi linguistici di origini antichissime eppure di notevole modernità, come ad esempio la seconda eccedente del *Canto valacco* n. 7 o la politonalità del n. 11, in cui il primo violino suona in una sorta di sol minore mentre il secondo gioca sul mi minore. Nel *Lento religioso* (n. 12, *Canto per la mietitura*) il tetracordo discendente diminuito la/mi diesis tipico di molta musica balcanica affidato al primo violino si oppone al tetracordo giusto ascendente del secondo. Il volume si chiude con la travolgente *Danza del guanciaie*, in cui la lotta tra i cuscini è quella tra il la e il re maggiore, riassumendosi tutta dunque intorno al semitono sol/sol diesis.

Il secondo libro si apre con il *Canto del soldato*: lo Schumann dell'*Album per la Gioventù* ritorna in molti titoli oltre che nella freschezza dell'invenzione, anche se su basi radicalmente differenti. Non vi è in Bartók, infatti, un'infanzia vagheggiata, ma quella delle filastrocche (riportata ad esempio nel n. 34) e dei giochi (ad esempio il n. 26) realmente vissuti dai ragazzi. Un'attenta drammaturgia prende a poco a poco piede nella disposizione dei brani: il lirismo del n. 21 (*Canto di Capodanno*) si oppone al ronzio del successivo n. 22 (*Danza della zanzara*), che si chiude con un fortissimo improvviso (lo schiaffo della vittima?). Il successivo n. 23 (*Canto nuziale*) è lirico e contrasta con il *Canto allegro* (n. 24) e il successivo *Canto ungherese*, ricco di 'ossia' per facilitarne l'esecuzione da parte dei giovani interpreti.

Il terzo volume prosegue nell'alternanza di brani lenti oppure mossi, fra cui molto significativo è il n. 29 (*Canto di Capodanno*), come s'è detto ripreso da *Gyermekeknek*. La *Danza di Maramures* (n. 32), di particolare bellezza, termina con un pizzicato 'quasi mandolino' al secondo violino, mentre il primo sembra incantarsi su un intervallo di seconda eccedente. Alla quieta politonalità («parlando», come riportato in partitura) del *Canto di mietitura* (n. 33) seguono due brani molti allegri, la *Conta* infantile (n. 34) e le successive già citate *Kolomejka rutena* e *Cornamuse* su temi originali.

L'ultimo quaderno contiene i brani più complessi dal punto di vista della tecnica strumentale e della forma. Il n. 37 è un *Preludio e canone* sempre più in istretto, mentre gli ultimi sette brani costituiscono un lungo crescendo espressivo: alla vivacità della *Danza rumena*, segue una più cantata *Danza serba*, seguita dalla *Danza valacca* con gli ampi ambiti di ottava 'scordata' (cioè diminuita) di molta musica balcanica. Uno scattante Scherzo precede il n. 42, *Canto arabo*, caratterizzato dagli intervalli di tritono e ottava 'scordata'. Un brano tutto in pizzicato precede, in conclusione, l'ultima travolgente *Danza transilvana*.

Pubblicati nel 1932, un anno prima che il Male salisse al potere per portare tutt'Europa alla rovina, i *Duetti* di Bartók lasciano trasparire un mondo che ha per orologi fioriture e frutti, semine, mietiture e l'algida quiete dell'inverno: un mondo dove tutte le lingue (ungherese, yiddish, serbo, arabo, slovacco) si compenetrano e i bambini giocano, fanno le conte e si prendono in giro ma, soprattutto, dove si canta e si suona il violino in aie polverose. Molti di quei bambini da lì a poco sarebbero morti dilaniati dalle bombe o affogati nel Danubio con i propri genitori: a distanza di ottant'anni i *Duetti* sono un promemoria che ci aiuta a ricordare come quell'armonia antica dovrebbe esser sempre attuale. Queste piccole gemme ci offrono così un mezzo per combattere la battaglia dei nostri giorni, quella certamente non altrettanto tragica, eppur sempre impegnativa, contro il moderno Satana, il dio denaro che rende tutto merce senz'anima, uomini – e musica – compresi.

Giulio Castagnoli\*

\*Compositore, coltiva le lingue classiche, gli studi filosofici, la passione per la fisica acustica. Ha al suo attivo oltre cento composizioni, libri sulla musica e sulle politiche musicali, saggi su autori contemporanei (in primi i suoi maestri Luciano Berio, Franco Donatoni e Brian Ferneyhough, oltre a Giacinto Scelsi), sulla liederistica schumanniana.



Béla Bartók scrive i suoi 44 *Duetti* come un insieme di esercizi nello spirito del *Mikrokosmos*, pezzi cioè che offrono la possibilità per giovani violinisti di esprimersi nel linguaggio della musica del Novecento anche ad altissimi livelli attraverso strumenti concettuali e tecnici non necessariamente di alto virtuosismo. L'equilibrio raggiunto tra una forte consapevolezza della tradizione e una propensione alla sperimentazione fanno di questa raccolta un'occasione preziosa, essenziale nel percorso formativo violinistico. Alcuni tra i migliori studenti delle scuole di violino dei Conservatori di Milano e di Torino dai dieci anni in su, selezionati per questo progetto, esplorano con curiosità ed entusiasmo questa ricca gamma di spunti da percepire come segmenti non a sé stanti, ma uniti a formare un'unica entità.

A due giovani studenti delle classi di composizione, uno del Conservatorio di Milano, l'altro di quello di Torino, è stato commissionato un nuovo duetto come omaggio ai 44 *Duetti* di Bartók e come preziosa occasione di collaborazione tra le due scuole, con l'augurio che essa diventi sempre più frequente.

Giovanna Polacco

Anche quest'anno il Conservatorio di Torino è onorato di partecipare con le classi di violino all'edizione di MITO SettembreMusica 2014.

Per questa occasione i docenti della scuola di violino hanno il piacere di presentare con grande entusiasmo gli allievi migliori e le eccellenze che studiano presso questa istituzione. I 44 *Duetti* di Bartók, equamente divisi tra gli studenti delle due scuole dei Conservatori di Torino e Milano, sono affrontati con passione dai giovani musicisti.

Antonella Di Michele

# MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

---

MITO a Milano è

**Responsabilità Socio-culturale:** Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza  
Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

**Responsabilità Economica:** Gestione responsabile  
Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

**Responsabilità Ambientale:** Gestione ex-ante  
Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO<sub>2</sub> / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione




MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a  EDISON<sub>132</sub>



**Condividi i principi di MITO?**

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 



**ASPESI**

BOLOGNA FIRENZE GENOVA LEGNANO MILANO  
PORTO CERVO ROMA TORINO MADRID TOKIO SEOUL

**MI  
TO**

Settembre  
Musica

Un progetto di

**Città di Milano**

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Filippo Del Corno*  
Assessore alla Cultura

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

**Città di Torino**

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

---

**Comitato di coordinamento**

Presidente  
*Francesco Micheli*

Vicepresidente  
*Maurizio Braccialarghe*

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

**Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

**Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

*Angela La Rotella*  
Segretario generale

*Claudio Merlo*  
Responsabile generale  
Coordinatore artistico

---

# Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

---

## Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso  
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti  
Massimo Vitta-Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli  
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez  
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli  
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo  
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro  
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi  
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi  
*Ad memoriam* Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*  
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni  
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

## Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita  
Marco Giulio Luigi Sabatini

---

# L'organizzazione di MITO SettembreMusica

---

## Milano

### Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini  
*Responsabile promozione e biglietteria*

Carlotta Colombo  
*Responsabile produzione*

Emma De Luca  
*Referente comunicazione*

Federica Michelini  
*Assistente Segretario generale  
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina  
*Responsabile organizzazione*

### Lo Staff del Festival

Segreteria generale  
Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

Comunicazione  
Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato  
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

Produzione  
Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,  
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,  
Éléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

Organizzazione  
Massimo Nebuloni, Nora Picetti,  
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

Promozione e Biglietteria  
Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,  
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,  
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2  
20123 Milano  
telefono +39 02 88464725  
fax +39 02 88464749  
[c.mitoinformazioni@comune.milano.it](mailto:c.mitoinformazioni@comune.milano.it)

Coordinamento Ufficio Stampa SEC  
[stampa@mitosettembremusica.it](mailto:stampa@mitosettembremusica.it)

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Rivedi gli scatti e le immagini del festival  
[youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)  
[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor  
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,  
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

## Un progetto di



Milano



CITTÀ DI TORINO

## Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione per  
la Cultura Torino

## Con il sostegno di



## I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO  
Partner Istituzionale

## Sponsor



cultura di energia  
energia della cultura  
eni.com



RISANAMENTO



## Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



Radiotelevisione  
svizzera

## Sponsor tecnici



FAZIOLI



comunicazione esterna



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a



Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121.

MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In collaborazione con [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

# I sentieri sonori di MITO

## Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini  
Ciclo pianistico

9.IX ore 17  
Teatro Menotti  
Trio Talweg

## Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17

Piccolo Teatro Studio Melato  
mdt ensemble

16.IX ore 21  
Teatro Dal Verme  
Filarmonica '900

18.IX ore 21  
Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

## 160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17

Chiesa di Sant'Antonio Abate  
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17

Piccolo Teatro Grassi  
il Coro di Praga con Ivo Kahánek  
*Diario di uno scomparso*

17.IX ore 21

Teatro degli Arcimboldi  
Orchestra Filarmonica Ceca  
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17

Teatro Out Off  
Ivo Kahánek  
musiche per pianoforte solo

## La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17

Teatro Ringhiera  
*Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra*

7.IX ore 17

Auditorium San Fedele  
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16

Chiesa Sant'Alessandro  
*I Canti della Grande Guerra*  
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!